Evangelici.net Archivio

Edificazione - Il contributo dei lettori

Quale sarà la nostra risposta? - di Marco Robuschi, Parma

Tutti noi, in questi giorni abbiamo visto moltissime immagini dell'attentato alle torri gemelle di New York. Ogni giorno, giornali e notiziari ci hanno dato notizie dettagliate, pareri e ci hanno fatto vedere da ogni angolazione quello che quei due aerei hanno causato nella città americana.

Tra tutte le immagini che abbiamo visto, due sono rimaste nella mia mente:

La prima è l'arrivo di una camionetta dei pompieri sul luogo del disastro. I due aerei si erano già schiantati contro le torri, ma ancora i due giganteschi palazzi non erano crollati. Una cosa in particolare mi ha colpito: *La calma dei pompieri*. Quegli uomini erano calmi, ma risoluti. Sapevano quale era il loro compito: Il loro compito era entrare in quell'inferno per aiutare gli uomini e le donne intrappolati ad uscire verso la salvezza. Mi ha molto colpito vedere come quegli uomini si preparavano ad entrare per fare il loro dovere. Una cosa ,però, non sapevano. I pompieri non sapevano che da li a poco, quella torre, dove loro stavano per entrare sarebbe crollata. Sapevano quale era il loro compito, sapevano che dovevano farlo in fretta, ma non sapevano e non potevano immaginare la gravità di quello che era accaduto.

In tutto questo vedo un analogia molto forte con noi, con la chiesa.

Come tutti sappiamo qualcosa di grande sta per succedere. Gli Stati Uniti risponderanno ed attaccheranno, come loro stessi hanno detto: "*Quell'attentato è stato una dichiarazione di guerra, e noi risponderemo punendo i colpevoli e chi li aiuta*".

Noi non sappiamo e non possiamo sapere quali saranno le conseguenze di questa risposta militare, non sappiamo quali saranno gli obiettivi e non sappiamo quanto tutto questo durerà.

Non sappiamo se quello che sta succedendo nel mondo ci sta portando verso il ritorno del Signore Gesù, ma una cosa sappiamo, sappiamo benissimo quale è il nostro compito.

Come quei pompieri andarono in quell'inferno per strappare le persone dalla morte, anche noi, dobbiamo andare nel mondo per strappare uomini e donne

dall'inferno eterno e dal giudizio.

Molte persone a New York sono riuscite a mettersi in salvo grazie all'intervento dei pompieri, se quegli uomini non avessero fatto il loro dovere le vittime sarebbero certamente state molte migliaia in più.

E cosa succederà se la chiesa non farà il suo dovere? Quante persone andranno all'inferno se noi ci rifiutiamo di fare quello che Gesù ci ha affidato? Pensiamoci!

La seconda immagine che è rimasta nella mia mente in un modo particolare è l'immagine di centinaia di fotografie delle vittime e dei dispersi dell'attentato. In mezzo a quelle fotografie c'era una foto di un vigile del fuoco e vicino alla sua foto c'era un libretto. Il libretto dei Vigili del Fuoco di New York. Sulla copertina c'era scritto il motto dell'arma: **Mai, mai, mai, mollare!**

I pompieri in quell'occasione non hanno mollato e tante vite, grazie alla loro determinazione sono state salvate.

Il mio desiderio è che questo motto "Mai, mai, mai, mollare!" diventi anche il motto della chiesa. Il mio desiderio è che noi possiamo uscire nelle strade per fare il nostro dovere: *Dire alle persone che vivono intorno a noi che in Gesù e solo in Gesù si può trovare la salvezza eterna*. Il Signore sta pazientando ed ancora sta aspettando a tornare perché non vuole che le persone vadano all'inferno.

Quale sarà la nostra risposta?

> *"Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento."* (2 Pietro 3:9)

Non deludiamo il nostro Signore, non sciupiamo la possibilità che ancora oggi ci da e usciamo per proclamare la salvezza che Dio ci ha provveduto in Gesù Cristo.

Amen

[Altri documenti si possono trovare nella sezione Speciale]

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net